

# «Lavoratori dell'arte sfruttati» Sit-in di protesta ai Giardini

## LA PROTESTA

VENEZIA Ieri mattina, alle 9, davanti ai cancelli della XVIII Biennale Architettura di Venezia, ai Giardini, un gruppo di lavoratori e lavoratrici dell'arte e della cultura ha presentato la Carta Metropolitana del lavoro culturale, denunciando le condizioni inaccettabili che caratterizzano il lavoro culturale a Venezia e nella galassia afferente alla Fondazione Biennale.

Il sit-in e la pubblicazione della Carta sono la prima tappa di un percorso chiamato Biennialocene (www.biennialocene.com), assemblea che unisce lavoratrici e lavoratori dell'arte e della cultura e studenti, nata a giugno su impulso di Sale Docks, Institute of Radical Imagination, Mi Rico-

nosci e ADL Cobas.

L'orario della protesta era finalizzato ad intercettare i lavoratori in entrate: una cinquantina di attivisti hanno srotolato uno striscione: "Biennialocene. Per i diritti del lavoro culturale" per poi descrivere le condizioni di lavoro e avanzate alcune rivendicazioni. Poi con un blitz alcuni attivisti sono entrati dentro i cancelli di Biennale, e con un megafono hanno letto la Carta elaborata dall'assemblea, esponendo cartelli e distribuendo volantini ai lavoratori e a visitatori incuriositi.

## RIVENDICAZIONI

I punti della Carta, che prevede tra le altre cose un salario minimo a 10 euro, l'adozione del contratto di settore Federculture obbligatorio, lo stop ai tirocini gratuiti e all'utilizzo abusivo di partite Iva, la lotta a ogni tipo di discriminazione, sono stati ascoltati, raccogliendo la solida-

rietà e l'interesse del pubblico.

«Abbiamo visto pochi giorni

fa un entusiasmo della politica per un cambio ai vertici di Biennale - nota Federica Arcoraci di Biennialocene - ma nelle nostre riunioni abbiamo raccolto decine di testimonianze che parlano di una situazione in cui non c'è proprio nulla da festeggiare: contratti "da fame", scorretti, abusivi, false partite Iva che mascherano lavoratori dipendenti, gare d'appalto al massimo ribasso sulla pelle dei lavoratori».

Situazione che riguarda molte istituzioni culturali veneziane, e particolarmente grave in alcuni padiglioni e eventi collaterali del mondo di Biennale, su cui la Fondazione ritiene di non avere responsabilità alcuna. «Abbiamo chiesto alla Biennale di incontrarci per discutere dell'adozione della Carta e le chiediamo, da subito, di farsi carico di questi abusi e di prendere provvedimenti affinché le condizioni la-

vorative dei suoi dipendenti vengano estese a tutte le lavoratrici e lavoratori di partecipazioni nazionali, padiglioni esterni ed eventi collaterali marchiati Biennale» rilancia Marco Baravalle ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PRESENTATE  
LE RIVENDICAZIONI  
DELLA CARTA  
METROPOLITANA  
DEL LAVORO  
CULTURALE**